

ISTRUZIONE » INFRASTRUTTURE DIGITALI

Aule informatiche nelle scuole, l'Abruzzo quart'ultimo in Italia

Studio di **Openpolis**: tra le province la più virtuosa è Pescara (29,3%), seguita da Chieti (25,9%)
Terzo posto per Teramo che si attesta al 19,8%, ultima posizione per L'Aquila (17,7%)

► L'AQUILA

Le scuole abruzzesi sono indietro su infrastrutture e competenze digitali, il livello delle abilità e la presenza di aule informatiche nelle scuole è al di sotto della media nazionale ed europea. La soglia scende ulteriormente nei comuni più periferici della regione, accentuando il divario tra aree interne e costiere.

In sintesi: oggi solo il 43% degli abruzzesi ha competenze digitali almeno di base. Meno della media nazionale ed europea. Uno su quattro gli edifici scolastici abruzzesi con aula informatica e la quota scende a uno su 5 nei comuni periferici e ultraperiferici.

Nel comune dell'Aquila la presenza dichiarata di aule informatiche è per poco più di una scuola su 10. Tra pochi giorni le scuole dell'Abruzzo e del resto del paese torneranno alla piena attività. Dopo le difficoltà del periodo pandemico, l'obiettivo è fornire a ragazze e ragazzi un'istruzione adeguata, oltre che gli strumenti critici per orientarsi in un mondo che sta evolvendo con rapidità.

L'approfondimento tematico è di Abruzzo **Openpolis**, su un progetto di Fondazione openpolis, Etipubblica, Fondazione Hubruzzo, Gran Sasso scienze institute e StartingUp.

Adempiere oggi a questa missione significa dare a tutti la possibilità di padroneggiare l'ambiente digitale. Insegnando come sfruttarne le potenzialità, in termini di possibilità di comunicazione e di accesso alle informazioni, e come proteggersi dai rischi. Per esempio rispetto alla tutela della propria identità digitale, alla sicurezza dei dati personali o all'uso corretto dei dispositivi.

«In questo senso», fanno sapere da **Openpolis**, «abbiamo provato a dipingere un quadro della situazione in Abruzzo, nonostante alcuni limiti posti dai dati stessi. Ne emerge una situa-

zione non incoraggiante. Numerose scuole della regione, infatti, sembrano non essere ancora attrezzate alla sfida della digitalizzazione. Né rispetto ad altri territori italiani, né se confrontate con altre zone della regione. Un quadro frammentato che di certo non favorisce il superamento delle disuguaglianze territoriali, anche a scuola.

Una diffusa alfabetizzazione alle nuove tecnologie è infatti il presupposto per la crescita umana, sociale e materiale di un territorio. Ciò è particolarmente vero per l'Abruzzo. In un paese in cui le competenze digitali della popolazione sono lontane dalla media europea, infatti, la regione si attesta persino al di sotto della media nazionale.

LA DIFFUSIONE DELLE COMPETENZE DIGITALI IN ABRUZZO

Circa il 54% dei cittadini europei ha competenze digitali almeno di base. In Italia la quota scende al 46%, in Abruzzo cala ulteriormente al 43,1%. Parlia-

mo di persone di età compresa tra 16 e 74 anni che hanno raggiunto livelli sufficienti in una serie di abilità informatiche monitorate da Eurostat, come la capacità di raccogliere informazioni su beni, servizi o sulla salute, quella di comunicare e collaborare in modalità digitale. Nonché nella creazione di contenuti digitali, nelle abilità in termini di sicurezza e nella risoluzione di problemi in ambiente digitale. La regione in questo

senso si trova in una posizione intermedia. Superiore alla media del mezzogiorno (36,5%) e di tutte le altre regioni del sud continentale. Ma di quasi 3 punti inferiore alla soglia nazionale e molto lontano da quella europea. Ciò rende strategico per la regione potenziare il ruolo delle scuole nella promozione delle competenze digitali. Ma quanto sono attrezzate

quelle dell'Abruzzo, anche rispetto alle altre regioni?

LA DOTAZIONE INFORMATICA DELLE SCUOLE ABRUZZESI

Su un totale di oltre mille edifici scolastici statali attivi in regione, solo per 249 è dichiarata la presenza di aule informatiche nell'anno scolastico 2021/22. Vale a dire meno di uno su 4 (23,3%), un dato inferiore di quasi dieci punti rispetto alla media nazionale (32,4%) e lontano dalle regioni ai vertici della classifica. Su questa tendenza incide in

modo rilevante la quota di scuole per cui tale informazione non è disponibile. In Abruzzo per oltre la metà degli edifici (53,1%) il campo risulta "non definito", una percentuale anche superiore a quella media nazionale (41,4%). Rendendo così difficile distinguere tra i casi in cui si tratta di una mancata compilazione o di un'assenza effettiva. Resta comunque il fatto che la dichiarazione di presenza nelle scuole abruzzesi è molto inferiore a quella media nazionale.

LA CLASSIFICA DELLE PROVINCE

Tenendo conto di questa premessa, è interessante osservare come anche all'interno della regione la dotazione informatica delle scuole sia molto variabile. La provincia di Pescara (29,3%), pur non raggiungendo la media nazionale, si avvicina alla soglia del 30%. Al secondo posto quella di Chieti, con il 25,9% degli edifici scolastici dotato di aule di informatica. Lontane Teramo (19,8% in provincia) e soprattutto l'area dell'aquilano (17,7%).

IDIVARI SUL TERRITORIO, COMUNE PER COMUNE

Scendendo a livello più locale emerge una spaccatura molto netta tra i comuni interni, spesso meno dotati di aule informatiche, e il resto della regione. Si tratta di una tendenza perfettamente sovrapponibile a quella nazionale.



Una studentessa di Informatica

» Si registra un ampio divario di competenze digitali tra le aree interne e rurali rispetto alle realtà maggiormente urbanizzate della regione



In Italia, complessivamente, è presente almeno un'aula di informatica nel 37% degli edifici scolastici dei comuni polo – le città baricentriche in termini di servizi – e solo in uno su 4 di quelli periferici e ultraperiferici. In Abruzzo questa distanza tra aree urbane e realtà periferiche è ancora maggiore. Il 21,7% degli edifici scolastici nei comuni abruzzesi periferici e ultraperiferici è dotato di aula informatica. In Italia la media è 26,2%, sem-

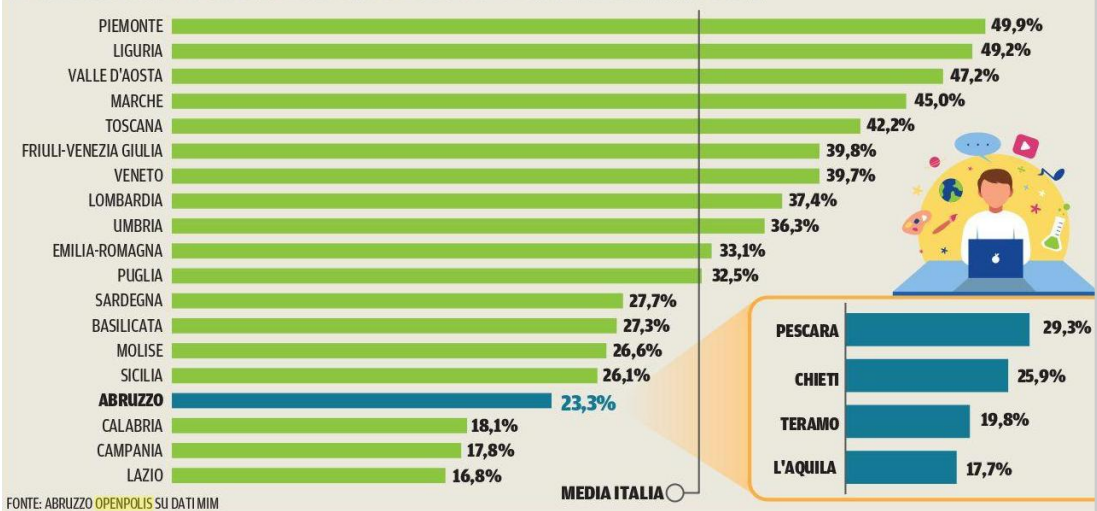
pre riferendosi solo ai comuni più isolati.

LE CITTÀ POLO DELL'ABRUZZO Esse mostrano una dotazione non dissimile da quella italiana: 36% a fronte del 37% nazionale. Ma è invece nei comuni interni che il divario si fa più ampio. Nelle aree periferiche dell'Abruzzo, la quota di edifici scolastici dotati di almeno un'aula di informatica scende al 22,2% (26,3% nazionale). In quelle ultraperiferiche addirittura al 19,4% (25,1% per l'Italia). Anche tra le città comunque si rilevano delle differenze molto importanti. Pescara è il capoluogo della regione con più scuole che dichiarano la presenza di aule informatiche: 58,6% degli edifici scolastici attivi nel comune. Seguono, molto distanziate, Chieti (28,6%) e Teramo (25,6%). Nel comune dell'Aquila, la presenza di aule di informatica è dichiarata per poco più di un edificio scolastico su 10 (12,3%).

AREE INTERNE CONDANNATE A RESTARE INDIETRO?

Le analisi effettuate a livello europeo da Eurostat hanno messo in evidenza, in più occasioni, l'ampio gap di competenze digitali tra le aree interne e rurali del continente e le realtà urbanizzate. Un divario che generalmente rispecchia quello infrastrutturale, sia a livello tecnologico che di servizi tradizionali. Questa tendenza – se non invertita – rischia di condannare le aree interne, molto estese in Abruzzo, a essere tagliate fuori da qualsiasi possibilità di sviluppo economico. Accelerando i trend di spopolamento, denatalità e abbandono già presenti nella regione. Il contrasto di questi fenomeni passa quindi anche anche dall'investimento sulle scuole, tanto in termini di dotazioni tecnologiche quanto di ap-proccio educativo.

EDIFICI SCOLASTICI DOTATI DI AULE DI INFORMATICA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato